



COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2020

O.D.G. N. 3

PARERE N. 4061

IL DIRETTORE
Ing. Loris Tomiato

OGGETTO: Inceneritore di rifiuti non pericolosi e sanitari a rischio infettivo ubicato in viale della navigazione interna, 34, Loc. S. Lazzaro - PD. Tariffa di conferimento dei rifiuti urbani. Annualità 2020.

1. Prémessa amministrativa

L'art. 36 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 s.m.i. stabilisce che l'approvazione della tariffa di conferimento dei rifiuti costituisce parte integrante del provvedimento di approvazione del progetto degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e per quelli pubblici di recupero.

Stabilisce, altresì, che detta tariffa debba essere calcolata sulla base di un piano economico-finanziario formulato dal titolare, che tenga conto del costo industriale e degli oneri fiscali nella misura determinata dalla vigente legislazione.

Inoltre, è previsto che qualora non diversamente stabilito, al fine di consentire all'Ente competente per l'approvazione, entro il 30 giugno di ogni anno, il titolare presenti all'Ente medesimo una proposta di adeguamento della tariffa.

Con la DGR n. 955 del 28 luglio 2015 che approva la proposta di tariffa dell'impianto di San Lazzaro relativa all'annualità 2015, la Giunta regionale, nel recepire le indicazioni della CTRA, ha previsto l'istituzione di un "tavolo tecnico" formato da esperti che, senza oneri a carico della Regione del Veneto, doveva esaminare le proposte tariffarie esprimendo un giudizio a supporto delle valutazioni della CTRA.

Nell'iter di approvazione delle succitate tariffe, vista la difficoltà a costituire il succitato tavolo tecnico, la CTRA ha ritenuto necessario costituire un Gruppo di Lavoro formato da alcuni componenti della Commissione stessa e dalla Direzione Ambiente, allo scopo di esaminare le voci di costo relative al personale e alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto.

Tale lavoro si è concluso con la deliberazione di Giunta regionale del 12 luglio 2019, n. 992, che ha rideterminato la tariffa di conferimento dei rifiuti urbani per le annualità 2016 e 2017 e con la deliberazione di pari data, n. 993, che ha determinato la tariffa di conferimento dei rifiuti urbani per le annualità 2018 e 2019 all'inceneritore di Padova.

In sintesi le tariffe di conferimento per le diverse annualità approvate, comprensive del contributo a favore del Comune di Padova di 8,20 €/Tonn, sono le seguenti:

Annualità	2015	2016	2017	2018	2019
Tariffa (euro a tonnellata)	121,07	120,66	125,17	125,66	122,97

Nelle succitate delibere si è soppresso l'istituzione del "tavolo tecnico" prevista dalla DGR n. 955 del 28 luglio 2015. Si è inoltre preso atto della riduzione della capacità di trattamento dei rifiuti dell'inceneritore e invitata la società HestAmbiente S.r.l., a presentare una proposta di ammodernamento e/o modifica dell'installazione al fine di ripristinare la capacità di trattamento, in particolare considerato lo stato di dichiarata vetustà delle parti concernenti il ciclo termico delle Linee 1 e 2.

Con nota prot. n. 988 del 28 giugno 2019, acquisita al prot. regionale con n. 290379 del 2 luglio 2019, la società Hestambiente Srl, gestore dell'inceneritore di rifiuti non pericolosi e sanitari a rischio infettivo ubicato in viale della navigazione interna, 34, Loc. S. Lazzaro - PD, ha presentato la proposta di adeguamento della tariffa di conferimento per il 2020, redatta in conformità a quanto stabilito dall'art. 36, c. 3, della L. R. 3/2000 e su dati a consuntivo degli esercizi precedenti dal 2014 al 2018.

In data 16 ottobre 2020 il Gruppo di Lavoro si è riunito per valutare la succitata documentazione e ha concluso la riunione formulando alcune richieste di chiarimenti alla Società; le richieste sono state formalizzate alla ditta nella nota del 20 novembre 2019 prot. n. 501729.



La ditta ha fornito quanto richiesto con nota prot. n. 1688 del 27 dicembre 2019 (acquisito al prot. reg. n. 53676 del 4 febbraio 2020); per la valutazione di tale documentazione il gruppo di lavoro si è riunito in data 28 aprile 2020. La documentazione di fatto è stata ritenuta completa ed esaustiva.

Sulla documentazione inviata dalla ditta ha espresso il proprio parere il NUVV, trasmesso alla Direzione Ambiente con nota prot. n. 240918 del 18 giugno 2020; di fatto il NUVV partecipa alle riunioni del gruppo di lavoro al fine di pervenire a una documentazione completa e coerente al fine di formulare il proprio parere.

Infine, la società con la nota integrativa trasmessa in data 14.07.2020, prot. n. 883 (acquisita al prot. reg. n. 277998 del 14.07.2020), ha evidenziato rilevanti ripercussioni sulla proposta tariffaria 2020 a seguito della particolare congiuntura economica legata all'emergenza epidemiologica che ha comportato un aumento dei costi per lo smaltimento scorie e una riduzione sul prezzo di cessione dell'energia.

2. Contenuti delle proposte di adeguamento tariffario per l'annualità 2020

La proposta di revisione tariffaria presentata dalla Società per il 2020 è schematicamente esposta nella tabella di seguito riportata e confrontata con l'ultima tariffa approvata per il 2019 :

Quantitativo rifiuti conferiti	l'anno	TARIFFA 2019 APPROVATA		TARIFFA 2020 PROPOSTA	
		171.260		167.772	
VOCI DI COSTO/RICAVO		COSTO COMPLESSIVO €/a	COSTO UNITARIO €/t	COSTO COMPLESSIVO €/a	COSTO UNITARIO €/t
a) Ammortamento investimenti e accantonamento fondi per smantellamento impianto					
a1)	Ammortamento investimento	9.326.440,00	54,46	9.393.421,00	55,99
a2)	Dismissione impianto	80.000,00	0,47	80.000,00	0,48
Totale remunerazione del capitale e dismissione imp.		9.406.440,00	54,92	9.473.421,00	56,47
b) Costi di gestione					
b1)	Personale	2.910.321,00	16,99	3.305.833,00	19,70
b2)	Manutenzione ordinaria	4.107.892,00	23,99	4.303.838,00	25,65
b3)	Manutenzione straordinaria (o ciclica)	1.200.000,00	7,01	1.754.129,00	10,46
b4)	Acquisto metano	459.875,00	2,69	559.534,00	3,34
b5)	Servizio di fornitura acqua, depurazione e fognatura	392.187,00	2,29	359.481,00	2,69
b6)	Acquisto reagenti depurazione fumi	602.239,00	3,52	649.672,00	3,87
b7)	Acquisto reagenti depurazione acqua	21.550,00	0,13	20.857,00	0,12
Totale costi di gestione		9.694.064,00	56,60	10.953.344,00	65,29
c) Costi di smaltimento					
c1)	Smaltimento fanghi	25.672,00	0,15	32.472,00	0,19
c2)	Smaltimento polveri	1.515.022,00	8,85	1.731.726,00	10,32
c3)	Smaltimento scorie	1.238.066,00	7,23	1.550.158,00	9,24
Totale costi di smaltimento		2.552.604,00	15,67	3.314.356,00	19,76
d) Altri costi di funzionamento impianto					
d1)	Programma Monitoraggio Controllo	202.500,00	1,18	202.500,00	1,21
d2)	Analisi e altre attività contr. diverse da PMC	190.004,00	1,11	319.300,00	1,9
d3)	Assicurazioni	290.000,00	1,69	143.000,00	1,45
d4)	Canoni concessioni e imposte consumi	230.000,00	1,34	125.000,00	0,75
Totale altri costi di funzionamento impianto		912.504,00	5,33	889.800,00	5,30
e) Ricavi di gestione					
e1)	Cessione energia elettrica	-4.165.889	-24,32	-4.763.337	-28,39
e2)	Certificati Verdi	-3.338.915	-19,5	-3.158.340	-18,83



Totale ricavi da cessione energia elettrica e Cert. Verdi		-7.504.804	-43,82	-7.921.677	-47,22
f) Spese generali, rischio e utile d'impresa					
f1)	Spese generali (esclusi costi smaltimento)	2.001.300,80	11,69	2.131.657,00	12,71
f2)	Rischio utile d'impresa (esclusi costi smaltim.)	2.201.430,88	12,85	2.344.822,00	13,98
f3)	Oneri fiscali	147.956,00	0,86	808.784,00	4,82
Totale Spese generali e rischio utile d'impresa		4.350.687,68	25,40	5.285.263,00	31,50
TOTALE COSTI DA REMUNERARE CON TARIFFA AL NETTO DEI RICAVI		19.655.614,68	114,77	21.994.507,00	131,10
g) Altri oneri a favore di terzi					
g1)	Contributo netto a favore del Comune sede di impianto		8,20		8,20
g2)	Contributo Regionale		0,00		0,00
TARIFFA COMPLESSIVA			122,97		139,30

La tariffa di conferimento da applicare ai rifiuti urbani conferiti nell'inceneritore di S. Lazzaro per il 2020 ammonterebbe a 139,30 euro a tonnellata con un incremento, rispetto alla tariffa vigente (2019), di 16,33 euro a tonnellata ovvero, in termini percentuali, di un + 13,3 %.

Gli adeguamenti proposti tengono conto degli stessi aspetti considerati nella proposta di tariffa 2019; in termini generali, per il 2020; gli adeguamenti proposti riguardano:

1. i dati consuntivi degli anni 2014-2018 (in particolare il quantitativo di rifiuti conferiti in impianto, produzione di residui e consumi di reagenti e utilities);
2. il rendistato determinato sulla media dei valori dichiarati dalla Banca d'Italia nel periodo giugno 2018 - maggio 2019, pari a 2,19%;
3. il costo del capitale decurtato dei cespiti non più in ammortamento nel 2020;
4. l'accantonamento delle somme per la dismissione dell'impianto che considerano i costi di attualizzazione del fondo stesso;
5. il prezzo di cessione dell'energia elettrica individuato considerando la media del PUN nazionale così come dichiarato nel periodo giugno 2018 - maggio 2019;
6. il valore dell'incentivo per la produzione di energia elettrica (ex Certificati Verdi) che tiene conto di quanto fissato dal legislatore (cfr art.19, DM 6 luglio 2012).
7. altre normative vigenti e delle comunicazioni delle Autorità di settore (in particolare imposte e costo del personale).

3. Analisi delle principali voci inserite in tariffa.

3.1 - Quantitativo rifiuti conferiti

Per il 2020 il quantitativo di rifiuti che il proponente stima essere conferito è di 167.772 tonnellate di rifiuti. Il valore è calcolato sulla media dei conferimenti registrati in impianto nel quadriennio 2014-2018.

I dati a consuntivo sull'esercizio 2019, presentati nel rapporto annuale al PMC sull'esercizio dell'installazione con nota prot. n. 598 del 30 aprile 2020, denotano un quantitativo annuo effettivamente conferito inferiore, pari a 156.228 tonnellate, di cui il 98,4% rappresentato da rifiuti urbani.

3.2 - Ammortamento investimento

Sono esclusi da remunerazione, in quanto investimenti completamente ammortizzati al 31 dicembre 2019, i cespiti riguardanti le linee 1 e 2, mentre sono posti in ammortamento, dopo attualizzazione, gli investimenti riguardanti la linea 3, distinti in opere civili e in opere elettromeccaniche. Il Tasso di remunerazione del capitale applicato per il 2020 è calcolato come media dei valori del rendistato registrato nei mesi da giugno 2018 a maggio 2019 incrementati di 2 punti percentuali (così come previsto dal D.M. n. 158/99). Il tasso di remunerazione 2020 applicato è di 4,190% (il tasso di remunerazione applicato per il 2019, calcolato con lo stesso criterio era di 3,219 %).

Si rileva che il rendistato medio proposto nel periodo di riferimento è stato arrotondato alla seconda cifra decimale 2,19%, anziché alla terza come stabilito nelle precedenti tariffe, risultando di conseguenza 2,185%, pertanto il tasso di remunerazione arrotondato alla terza cifra decimale risulterebbe pari a 4,185%, comportando una riduzione sugli ammortamenti proposti di 3.918 euro.



Per quanto riguarda la determinazione della remunerazione del capitale investito va sottolineato che il costo annuale è calcolato come rata costante (composta da quota capitale e quota interessi) che considera una vita tecnica di 33,3 anni per le opere civili, di 15,0 o di 10,0 anni per le opere elettromeccaniche e di 8,3, di 5,0 o di 4,0 anni per le altre componenti di impianto.

In analogia alla proposta per l'annualità 2019, il termovalorizzatore è realizzato su terreno di proprietà della Società il cui valore è stimato in 2.160.855,66 € e l'ammortamento dell'investimento, richiesto per il 2020, è pari a 90.538 €.

Su questo aspetto si ribadiscono le considerazioni già condotte in occasione della tariffa 2019, i cui risultati sono espressi nel parere di CTRA n. 4050/2019. Si riafferma, infatti, che tale voce non è mai stata ricompresa nelle voci di costo approvate nelle tariffe precedenti poiché in passato i bilanci del gestore, AcegasAPS prima, Gruppo Hera poi, non hanno mai remunerato il valore dei terreni di proprietà su cui insistono gli impianti. In particolare il Bilancio Consolidato e Separato del Gruppo Hera al 31.12.2018 riporta: "I terreni non sono ammortizzati, eccezion fatta per i terreni su cui insistono discariche, ammortizzati sulla base delle quantità di rifiuti smaltite rispetto alla capacità totale abbancabile".

Riguardo la remunerazione dei terreni, il proponente precisa che nel piano finanziario 2020 trasmesso ad ARERA è stato specificato, come da formato dati proposto, anche il valore dei terreni per il calcolo del capitale investito da remunerare.

Su tale argomento, si sottolinea che ARERA non ha ancora emanato indicazioni in tal senso e per tale motivo si ritiene di mantenere immutate le valutazioni già condotte al riguardo con la precedente tariffa 2019.

3.3 - Dismissione impianto

La quantificazione dei costi necessari per riportare l'area/sito in cui sorge l'impianto nella situazione iniziale (prato verde) al termine della vita utile dello stesso è stata affidata ad una Società che agisce in ambito prevalentemente industriale ed è specializzata nella valutazione e nella gestione delle immobilizzazioni tecniche nonché nell'analisi dei cicli produttivi. Per quanto attiene la parte impiantistica è stato considerato come unico possibile ricavo il valore di rottame, infatti, è stato valutato che in caso di cessione dei componenti per un riutilizzo la vendita non coprirebbe gli oneri di smontaggio e revisione. Pertanto, alla dismissione dell'impianto, i materiali potranno essere riciclati, venduti, oppure, conferiti in discarica. Per quanto riguarda il fondo, è stato considerato come giorno di riferimento da cui far partire la vita utile residua, calcolata in 18 anni, il 31 dicembre 2011. Per questo bene il tasso di rivalutazione preso a riferimento è il 3%, valore ritenuto congruo in funzione della lunghezza del periodo considerato. L'attualizzazione del valore così ottenuta è stata elaborata usando come riferimento il tasso WACC (costo medio ponderale del capitale proprio e a debito) specifico della Società. Nel processo di calcolo è stato escluso il valore del terreno e si è ritenuto che la parte immobiliare non sarà idonea ad altri usi per cui ne è stata ipotizzata la completa demolizione. Il valore risultante, pari a 3.307.680,00 €, è stato accantonato dalla Società nel 2012 ma viene addebitato in tariffa in tre tranches da 1.000.000,00 €/anno dal 2012 al 2014 ed una da 307.680,00 €/anno (conguaglio) nel 2015. Per il 2020, in analogia al 2019, la voce di costo inserita, dovuta alla rivalutazione delle somme accantonate, è di 80.000,00 € pari rispettivamente a un costo unitario di 0,48 euro a tonnellata.

3.4 - Personale

La proposta tariffaria 2019 riportava la seguente struttura organizzativa:

- Direzione Hestambiente: n. 9,4 personale equivalente a tempo pieno, compreso il Responsabile impianti;
- Gestione impianto di Padova: n. 16 personale equivalente a tempo pieno, compreso il Responsabile impianto;
- Conduzione impianto: n. 32 personale equivalente a tempo pieno, di cui 6 dediti alla manutenzione dell'impianto.

Nella proposta 2020 la struttura organizzativa è la seguente:

- COORDINAMENTO IMPIANTI (9,2):
 - o N. 1 responsabile impianti, con funzioni anche di Tecnico responsabile (art. 28 L.R. 3/2000),
 - o N. 2 ingegneria di processo,
 - o N. 4 staff di manutenzione,
 - o N. 0,2 supporto commerciale,
 - o N. 2 attività amministrative.
- GESTIONE IMPIANTO PADOVA (15):



- o N. 1 responsabile impianto,
 - o N. 2 assistenti,
 - o N. 6 addetti ricezione rifiuti,
 - o N. 6 addetti manutenzione.
- CONDUZIONE IMPIANTO (32):
- o N. 6 capituomo,
 - o N. 6 quadristi,
 - o N. 12 operatori esterni,
 - o N. 6 gruisti,
 - o N. 2 addetti non in turno.

Analogamente alle proposte precedenti il costo del personale del COORDINAMENTO IMPIANTI è suddiviso al 50% tra gli inceneritori di Padova e Trieste. Si precisa, inoltre, che il costo degli addetti alla manutenzione non è computato nella voce "b1) Personale", ma in quella di manutenzione ordinaria.

Il costo del personale per la tariffa 2019 ammontava a 3.213.287 €, per il 2020 è quantificato in 3.305.833 €.

Si evidenzia che continua ad aumentare rispetto agli anni precedenti il costo del personale addetto al "coordinamento" degli impianti di Trieste e Padova, con unità di personale equivalente a tempo pieno di 9,2, praticamente invariato rispetto al 2019 (9,4 unità). Il costo afferente l'inceneritore di Padova per il personale di coordinamento (ripartito al 50% con l'impianto di Trieste) è di 477.152 €, con un incremento corrispondente a +12.721 €. In conclusione, il costo del personale di coordinamento è cresciuto rispetto alla tariffa originariamente approvata nel 2015 di +315.687 €.

L'aumento è presente anche nel costo del personale di conduzione dell'impianto ed è di +108.140 €, pur rimanendo invariato il numero di addetti. Non vi è incremento nel costo del personale di gestione dell'impianto in quanto è diminuito di una unità; si rileva, infatti, una riduzione del costo per il personale addetto alla gestione dell'impianto di circa 29.000 € rispetto all'anno precedente, pari a complessivi 780.915 €.

Si rileva che su tale voce di costo, nell'ambito dell'esame delle proposte tariffarie 2016 e 2017, la CTRA del 02.08.2018, si è espressa con parere n. 4043 evidenziando che: *l'incremento dei costi per il personale, voce b1) del piano economico-finanziario, legato all'aumento negli ultimi anni del personale di direzione, corrispondente ad un incremento di +178.028 € (pari a + 0,99 €/t) per l'annualità 2016 e di +287.616 € (pari a + 1,62 €/t) per il 2017, non è giustificato da sopravvenute innovazioni gestionali o da modifiche impiantistiche, né da specifiche modifiche normative, tali da rendere necessario un raddoppio delle competenze per il personale di direzione né risultano evidenziate significative ottimizzazioni e/o economie nella gestione del servizio.*

Tali considerazioni sono confermate nel parere n. 4044 del 18 ottobre 2018, riguardante l'approvazione della tariffa 2016, nel parere n. 4049 del 12 dicembre 2018 di approvazione della tariffa 2017 e nel parere n. 4050 del 6 febbraio 2019.

Sulla base di quanto già valutato nei precedenti pareri di CTRA, si sottolinea che non sono intervenute modifiche impiantistiche o normative che necessitano di un aumento del personale di coordinamento, né tantomeno si riscontrano delle economie nella gestione del servizio che giustificano tale costo. Si ritiene, pertanto, di confermare i costi di personale di coordinamento già riconosciuti nelle precedenti proposte tariffarie; ossia proporre la modifica della voce Personale da € 3.305.833 a € 2.990.146.

3.5 - Manutenzione ordinaria e ordinaria ciclica (straordinaria)

I costi di manutenzione ordinaria sono suddivisi in costi sostenuti durante l'esercizio e costi da sostenere in fermata tecnica che sono preventivate in numero 2 fermate annue per linea di incenerimento. In particolare, i costi di manutenzione in fermata comprendono le demolizioni e i rifacimenti dei refrattari, la manutenzione del sistema griglie, la pulizia della caldaia, gli interventi meccanici sui redler e filtri fumi, la manutenzione specialistica di valvole pompe ventilatori e dei sistemi di aspirazione, la realizzazione di interventi di carpenteria e tutte le opere accessorie quali ad esempio i ponteggi. I costi considerati in questa voce comprendono le spese sostenute per l'acquisto dei ricambi, dei materiali di consumo, i compensi per il personale di ditte terze e per il personale di Hestambiente dedito alla manutenzione diretta non contabilizzato nei costi del personale di cui alla voce: "b1) Personale".

Il costo complessivo relativo a questa voce è pari a 4.303.838,00 €/anno per il 2020, era stimato pari a 4.107.892,00 €/anno per il 2019.



Con la riunione del Gruppo di Lavoro del 31 ottobre 2018 è stato chiesto alla Società di applicare alle proposte tariffarie 2018-2019 le indicazioni della norma UNI 11063:2017 soprattutto in merito ai criteri per suddividere la manutenzione ordinaria e straordinaria.

La ditta con nota prot. n. 1549 del 22 novembre 2018 ha precisato che: *"gli interventi classificati come manutenzioni straordinarie, alla luce delle indicazioni della norma UNI 11063/17, si configurano più precisamente come manutenzioni "cicliche" e/o "predittive". Sono quindi da considerarsi delle manutenzioni ordinarie, riconducibili al punto 4.1 della Norma prima citata."*

Il costo complessivo relativo a questa voce è pari a 1.754.129,00 €/anno per il 2020, era stimato pari a 2.075.000,00 €/anno per il 2019 (vedasi manutenzione straordinaria).

Si rileva che le due voci di costo sono pari ai valori a consuntivo approvati nella tariffa 2018, dove il costo complessivo di 6.057.967 €, è suddiviso in 4.303.838 € per manutenzione ordinaria e 1.754.129 € per manutenzione straordinaria (o ciclica).

3.6 - Acquisto Metano

A seguito di valutazioni di tipo tecnico/contabile, come già evidenziato nelle precedenti proposte di tariffa, la ditta ha determinato il consumo di metano prendendo a riferimento il consumo espresso in Sm³ in linea con quanto indicato dalla relazione annuale del PMC, stimando un consumo di 1.120.158 Sm³/anno per l'anno 2020, in crescita rispetto ai precedenti anni. Il Costo medio unitario del metano considerato nella proposta di tariffa è aumentato rispetto agli anni precedenti considerando 0,49951 €/ Sm³. I dati a consuntivo sull'esercizio 2019, presentati nel rapporto annuale al PMC sull'esercizio dell'installazione con nota prot. n. 598 del 30 aprile 2020, riportano un quantitativo annuo pari a 1.313.172 Sm³, in diminuzione rispetto al consumo registrato nel 2018 per una riduzione delle manutenzioni effettuate a forno spento (non mantenute in temperatura) e dei transistori delle emissioni.

3.7 - Acquisto Acqua

L'acqua prelevata dall'acquedotto, che la ditta stima di consumare nel 2020 è di 164.881 mc/anno, quantitativo inferiore a quello dell'anno precedente. Anche il costo unitario considerato varia, passando da 2,58 euro/mc nella proposta di tariffa 2019, a 2,18 euro/mc nella proposta 2020. Il costo complessivo per i consumi di acqua diminuisce passando a 359.481 €/anno nella proposta tariffaria 2020 da 459.875 €/anno in quella 2019.

La presente voce di costo è stata oggetto di approfondimento nel corso della CTRA del 18.12.2018, dove si è accertato per i costi 2017 che il metodo di calcolo applicato è conforme a quanto previsto in materia di tariffazione del Servizio Idrico Integrato.

3.8 - Acquisto reagenti depurazione fumi

I prodotti inseriti in tariffa sono impiegati per abbattere le sostanze inquinanti presenti nei fumi generati dalla termovalorizzazione dei rifiuti. Nello specifico, i reagenti impiegati sono: il bicarbonato di sodio, il carbone attivo, la calce idrata, l'ammoniaca e il Sorbalite. Va ricordato che il bicarbonato di sodio (NaHCO₃), reagente basico, serve a neutralizzare sostanze quali l'acido cloridrico, il biossido di zolfo, l'acido fluoridrico, ecc. Inoltre l'impiego combinato di questo reagente con il carbone attivo consente l'azione di riduzione di metalli pesanti e delle diossine/furani. La calce idrata (CaOH₂) è impiegata per abbattere sostanze acide quali l'acido cloridrico e l'acido fluoridrico e il diossido di zolfo. Essa, a contatto con il calore latente dei fumi, cede per evaporazione l'acqua e reagisce allo stato solido con gli acidi contenuti nei fumi formando sali, quali il cloruro di calcio, trattenuti nei filtri a maniche, assieme alla calce non reagita. L'ammoniaca (NH₃) è usata come agente riducente nell'abbattimento degli ossidi di azoto. Il Sorbalite è un reagente costituito da una miscela di calce e carbone attivo, che consente di ridurre il consumo di bicarbonato.

Sulla base del consumo annuo e dei prezzi medi di ogni prodotto, l'impiego di questi reagenti nei diversi stadi di trattamento dei fumi delle tre linee comporta un consumo stimato per il 2020 in 648.672 euro/anno (per il 2019 era stimato in 602.239 euro/anno).

3.8 - Acquisto reagenti depurazione acqua

In conformità alla DGR n. 4139 del 29 dicembre 2009 con cui è stato rilasciato un giudizio positivo di compatibilità ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale all'inceneritore di Padova, i reflui liquidi prodotti in impianto, costituiti principalmente da reflui di processo e da acque di piazzale, sono avviati a trattamento nel depuratore interno all'impianto stesso. I principali reagenti impiegati nel depuratore sono costituiti da acido solforico (H₂SO₄) e ipoclorito di sodio (NaClO).



Si prevede per tali prodotti una riduzione dell'impiego stimando una spesa per il 2020 di 20.857 euro/anno da 21.550 euro/anno posti in tariffa 2019.

3.9 - Recupero/smaltimento fanghi

Per il 2020 il costo stimato per garantire lo smaltimento di 129 tonnellate di fanghi prodotti in impianto, oneri di trasporto ad impianti terzi compresi, è quantificato in 32.472 €/anno. Il costo per lo smaltimento di 252 €/t di fanghi prodotti in impianto. Nella proposta di tariffa 2019 ammontava a 25.672 €/anno, con un costo di 171,40 €/t.

3.10 - Recupero/smaltimento polveri

Il costo stimato per lo smaltimento di 7.529 t/a di polveri prodotte in impianto, oneri di trasporto ad impianti terzi compresi, è per il 2020 di 1.731.726 €/anno (il costo stimato per il 2019 è stato quantificato in 1.515.022 €/anno). Nonostante una stimata riduzione delle polveri prodotte nel 2019 si registra un aumento del "Costo medio unitario di avvio ad impianti terzi" passando a 230,00 €/t nel 2020 da 196,01 €/t nel 2019.

3.11 - Recupero/smaltimento scorie

I materiali fini generatisi nel corso della combustione dei rifiuti filtrano attraverso la griglia posta nella camera di combustione e, dopo essere stati raccolti in trasportatori a catena, sono raffreddati in bagno d'acqua. Le scorie, ovvero, il materiale incombusto, giunto al termine della griglia cade, invece, in un "pozzo scorie" dove completa lo spegnimento. Le scorie spente vengono quindi inviate, tramite nastri o trasportatori mobili, alle specifiche zone di stoccaggio. Successivamente le scorie sono avviate alle operazioni di recupero e, in minima parte, allo smaltimento. Il quantitativo di scorie avviato a trattamento in impianti terzi è stimata nel 2020 pari a 34.448 tonnellate (il 20,5% dei rifiuti inceneriti) con una spesa, oneri di trasporto compresi, di 1.550.158 euro/anno, mentre nel 2019 erano stati quantificati in 1.238.066 €/anno.

Su questa voce la società, con la nota integrativa prot. n. 883 del 14.07.2020, a seguito della particolare congiuntura economica legata all'emergenza epidemiologica, ha evidenziato un aumento dei costi per lo smaltimento scorie (65,00 €/t) rispetto a quanto preventivato nella proposta tariffaria 2020 (35,00 €/t), pari a un maggior onere preventivato di 688.960 €, che rapportato al quantitativo di rifiuti comporterebbe un aumento tariffario di +4,11€/t.

3.12 - Programma di Monitoraggio e controllo, nonché Analisi e altre attività di controllo diverse da PMC

I costi imputati all'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo e agli obblighi a esso connessi sono posti in tariffa immutata rispetto agli anni precedenti e pari a 202.500,00 €.

Le attività analitiche extra Programma di Monitoraggio e Controllo sono poste in tariffa 2020 con un costo di 319.300 €, mentre nel 2019 si registra una riduzione a 266.500 €.

Si rileva un aumento dei costi di attività extra PMC rispetto alle proposte degli anni precedenti dovuto all'aumento dei costi di "Gestione SME emissioni" (23.000 €), aumento dei costi di "analisi merceologiche" (12.400 €). Si registrano, inoltre, 2 voci nuove relative a "Oneri prevenzione incendi" di 18.600 € e "rischio chimico per esposizione ad agenti cancerogeni" di 15.000 €.

Relativamente alla voce "Accordo volontario monitoraggio ricadute (ARPAV)", il Comune ha confermato la prosecuzione di tale attività anche per l'anno 2020, anche se la previsione del costo è di 80.000 € e non di 79.000 € come riportato nella documentazione della ditta.

Si sottolinea che nelle precedenti valutazioni tariffarie è stato approvato un costo per analisi costi extra PMC sulla base di voci riconosciute nella tariffa 2016 per 190.004 €.

Si evidenzia come tra le altre attività siano ricomprese delle voci che parrebbero ascrivibili ai costi generali, quali ad esempio oneri di prevenzione incendi, rischio chimico per esposizione ad agenti cancerogeni e consulenza per trasporto delle merci pericolose.

Si sottolinea, infine, che sotto questa voce, "Attività extra PMC", è ricompreso anche il costo dell'esecutore del programma di monitoraggio e controllo che dovrebbe essere già quantificato nel costo del PMC come "Altre analisi da PMC" pari a 21.500 € (tab. 19 del piano finanziario).

3.13 - Assicurazioni e Canoni concessioni e imposte sui consumi.

Rientrano nei costi sostenuti per garantire il funzionamento dell'impianto anche le Assicurazioni, i Canoni e le Concessioni, nonché, le imposte sui consumi sostenuti dalla ditta. In particolare, la spesa messa in tariffa per il 2020,



relativa alle assicurazioni accese è di 243.000 €/anno contro una spesa inserita in tariffa per l'anno 2019 di 290.000 €/anno. Per quanto riguarda la voce riferita ai Canoni concessioni e imposte sui consumi sostenuti dalla ditta sono posti in tariffa per il 2020 pari a 125.000 €/anno contro i 230.000 €/anno della tariffa 2019.

3.14 - Cessione di energia elettrica

Con l'incenerimento dei rifiuti sono realizzati degli introiti derivanti dalla produzione di energia elettrica; in particolare, la produzione di energia elettrica avviene mediante l'alimentazione con il vapore surriscaldato di una turbina a condensazione che aziona un alternatore sincrono trifase per le linee 1 e 2 ed un turboalternatore per la linea 3. Il vapore scaricato dalla turbina è condensato in uno scambiatore di calore con acqua prelevata dal Canale Piovego.

Il computo dei ricavi presunti è ricavato tenendo conto che:

- la vendita dell'energia elettrica prodotta dalla linea 1 non beneficia di incentivi CIP6/92, scaduti nel 2005;
- la vendita dell'energia elettrica prodotta dalla linea 2 non beneficia di incentivi derivanti da Certificati Verdi, scaduti nel 2009;
- la vendita dell'energia elettrica prodotta dalla linea 3 beneficia di incentivi derivanti da Certificati Verdi, ora GRIN, con validità per il periodo 2011-2026;
- la linea 3 ha ottenuto il riconoscimento di "impianto alimentato da fonti rinnovabili (IAFR)" con nota del 21/06/2012.

L'energia elettrica complessivamente prodotta dalle tre linee è stimata per il 2020 in 106.855 MWh/anno con un rendimento complessivo delle tre linee (rapporto tra energia prodotta/quantità rifiuti termovalorizzati) pari a 636,9 kWh/t, mentre per il 2019 è stimata una produzione di 109.171 MWh/anno (pari a rendimento di 637,5 kWh/t).

I dati a consuntivo sull'esercizio 2019, presentati nel rapporto annuale al PMC sull'esercizio dell'installazione con nota prot. n. 598 del 30.04.2020, riportano una produzione complessiva di 104.058 KWh/anno e l'energia complessivamente ceduta (da cui è detratto l'autoconsumo) è pari a 81.189 KWh/anno.

L'autoconsumo di energia elettrica complessivamente è stimato nel 2020 in 23.831 MWh/anno (la stima per il 2019 era di 23.931 MWh/anno).

Inoltre, si tenga in considerazione che nel corso del 2013 la Società ha dovuto riconoscere all'acquirente dell'energia elettrica il corrispettivo per l'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto (CCT) come definito dall'art. n. 43 della delibera AEEG n. 111/06 e s.m.i., nonché, la copertura del rischio di volatilità del corrispettivo stesso, come disciplinato dalla delibera AEEG n. 224/04 e s.m.i. Tali fattori hanno inciso negativamente ai fini della rendita complessiva derivante dalla cessione di energia. Fatte queste precisazioni, la ditta stima di ricavare dalla cessione di energia elettrica nel 2020 la somma di 4.763.337 euro/anno; contro un valore di 4.165.889 di euro/anno posto nella tariffa nel 2019. Detti valori sono inseriti in tariffa con segno negativo in quanto costituiscono un ricavo e non un costo da sostenere.

La Società, con nota prot. n. 883 del 14.07.2020 (acquisita al prot. reg. n. 277998 del 14.07.2020), ha evidenziato la riduzione del prezzo di cessione dell'energia elettrica a causa della particolare situazione economica legata all'emergenza epidemiologica, comportando rispetto alle originarie previsioni di cessione dell'energia pari a 62,65 €/MWh, un prezzo medio per il 2020 di circa 43 €/MWh. Rapportato al quantitativo di rifiuti trattati questo comporta un minor ricavo sulla proposta tariffaria presentata di 9,71 €/t.

3.15 - Certificati Verdi - GRIN

Ai ricavi di cui al precedente punto devono aggiungersi i Certificati Verdi. Il calcolo di detti Certificati Verdi, ora GRIN, è effettuato in conformità alla legge n. 244/07 (Finanziaria per il 2008) che ha modificato la disciplina in materia di produzione di energia elettrica da impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili, prevedendo che i Certificati Verdi, ai fini del soddisfacimento della quota d'obbligo di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, hanno un valore unitario pari a 1 MWh e sono emessi dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) per ciascun impianto a produzione incentivata in numero pari al prodotto della produzione netta di energia elettrica da fonti rinnovabili moltiplicata per un coefficiente riferito alla tipologia della fonte. Successive modifiche normative hanno portato all'attuale assetto disciplinare; tra queste si segnala la Legge 23 luglio 2009, n. 99 (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia) che ha modificato il coefficiente moltiplicativo da applicare al numero di certificati verdi prodotti, portandolo al valore di 1,30, e il Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, che ha fissato nel 51% la quota di produzione di energia



elettrica imputabile a fonti rinnovabili. La ditta stima di ricavare nel 2020 3.158.340 €, contro un valore di 3.338.915 € posto nella tariffa nel 2019.

3.16 - Spese generali

Questa voce di costo è convenzionalmente riconosciuta in tariffa tra il 10% e il 12% dei costi di gestione esclusi i costi di smaltimento. La ditta propone come voci da considerare al fine di individuare le spese generali:

- i costi accessori attinenti al funzionamento dell'impianto non specificati in altre voci quali ad esempio: i costi di gestione uffici/spogliatoi/magazzini a servizio dell'impianto (utenze, manutenzione, pulizie), i costi per la vigilanza del sito, i costi di cancelleria e di segreteria per il funzionamento dell'impianto;
- i costi elaborazione paghe, organizzazione e relazioni sindacali;
- la quota dei costi comuni della Direzione Ambiente e delle strutture centrali addette all'amministrazione/contabilità/controllo, agli approvvigionamenti, alla qualità e ambiente, all'informatica e alla logistica.

Alla luce di queste considerazioni le spese generali valutate per il 2020 sono pari a 2.131.657 €/anno. Detta somma è il 10% dei costi diretti detratti dei costi di smaltimento.

3.17 - Rischio utile d'impresa

Il rischio utile d'impresa è calcolato forfettariamente pari al 10% del costo di gestione comprensivo delle spese generali e senza i costi di smaltimento. Sulla scorta di queste considerazioni il rischio utile d'impresa calcolato per il 2020 è di 2.344.822 €/anno.

3.18 - Oneri fiscali

Come previsto dalla normativa vigente sono stati inseriti in tariffa anche gli oneri fiscali determinati sulla base della seguente formula di calcolo:

$$\text{Valore netto contabile} \times (\text{Rendistato} + 2\%) \times \text{rapporto tra Equity e Capitale Investito}$$

Si precisa che il rapporto tra Equity e Capitale Investito è pari al 27,6%. Sulla scorta del modello di calcolo proposto dalla ditta la quantificazione degli oneri fiscali da inserire in tariffa per il 2020 è pari 162.020 euro, per il 2019 era previsto un costo di 147.956 euro.

3.19 - Insoluti

La proposta di tariffa 2020 prevede di inserire gli insoluti della società Padova Tre Srl, che ammontano a 646.764 €, nella voce "Imposte e insoluti" che ammonta complessivamente a 808.784 €.

In analogia con le precedenti tariffe approvate, si considerano non esigibili i sopraccitati crediti della società Padova Tre Srl.

3.20 - Contributo netto a favore del Comune sede di impianto

L'art. 37 della L. R. n. 3/2000 prevede possa essere riconosciuto un contributo ambientale a favore della Regione del Veneto e del Comune che ospita nel proprio territorio un impianto di gestione dei rifiuti. La medesima norma demanda alla Giunta Regionale l'individuazione delle tipologie impiantistiche per le quali è dovuto il contributo, la determinazione dell'entità del contributo a favore dei comuni e della Regione in funzione della quantità e della qualità dei rifiuti movimentati, nonché la determinazione dei criteri per la suddivisione del contributo fra i comuni confinanti effettivamente interessati al disagio provocato dalla presenza degli impianti. In attesa che la Giunta regionale perfezioni l'atto che recepisce tali disposizioni è dato corso a quanto pattuito con atti precedentemente assunti dalle Autorità a vario titolo interessate. Deve quindi intendersi confermata la validità della Delibera dell'Assemblea dell'Ente di Bacino di Padova 2 (n. 31 del 16/07/1998), che ha previsto l'inserimento in tariffa del riconoscimento al Comune di Padova del contributo ex art. 37, specificando che detto contributo (all'epoca 20.000 lire a tonnellata in base alla L. R. n. 28/1990) fosse calcolato sulla quantità di rifiuti inceneriti al netto delle scorie. Questa decisione è stata sempre confermata nelle tariffe dell'inceneritore approvate dall'Ente di Bacino Padova 2 per gli anni successivi e, infine, nella tariffa determinata dalla Provincia e dagli Enti di Bacino padovani con il parere favorevole rilasciato nel corso della seduta della CTPA del 05/12/2011 (prot. n. 17619512011 del 05/12/2011) per gli anni 2012-2014. La tariffa determinata dalla Provincia e dagli Enti di Bacino è stata recepita anche dalla pianificazione provinciale, trasmessa alla Regione. In particolare, l'ammontare del contributo ambientale al Comune sede di impianto pari a 8,06



€/ton è riportato anche nella nota della Provincia di Padova del 28.11.2013, che anticipa la Delibera della Giunta provinciale n. 20131233 del 17.12.2013 e conferma anche per l'anno 2014 la tariffa individuata dalla Provincia di Padova.

Sulla scorta di queste considerazioni il contributo riconosciuto al Comune di Padova ai sensi dell'art 37 della L. R. 3/2000 per il 2020 non è cambiato e ammonta a 8,20 euro a tonnellata.

4. Parere reso dalla Segreteria tecnica NUVV

Il calcolo della sostenibilità della tariffa sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario effettuato dal NUVV utilizza le tecniche di valutazione economico-finanziaria che si basano sulla redditività della gestione operativa, attraverso il calcolo del Tasso Interno di Rendimento (TIR) che non tiene conto delle modalità di finanziamento del progetto, né quindi degli oneri finanziari sostenuti, ma valuta l'onere che il progetto sarebbe in grado di sostenere.

Muovendo dalle stesse ipotesi di questa istruttoria in riferimento ad alcune correzioni alle voci di tariffa, dall'analisi effettuata dalla Segreteria tecnica del NUVV emerge che, mantenendo invariata la tariffa approvata per il 2019, pari a 122,97, il tasso interno di rendimento del progetto subirebbe una diminuzione dello 0,544%. Pertanto al fine di ripristinare il rendimento considerato congruo nel precedente esercizio risulta necessario aumentare la tariffa a partire dal 01/01/2020 a € 131,48 €/t (123,28 €/t + 8,20 €/t) con un eventuale scarto non superiore a ± 0,10 euro. La tariffa di conferimento valutata soddisfa i criteri di sostenibilità economico, patrimoniale e finanziaria per l'attività svolta dal soggetto gestore.

Inoltre, sempre nelle conclusioni della Segreteria tecnica, è evidenziato il Valore Attuale Netto dei flussi di cassa dell'Investimento è positivo ed è pari a € 18.124.017,36. Secondo un calcolo che prescinde dal tasso di attualizzazione utilizzato l'investimento esprime un tasso interno di rendimento del 6,799%, al di sopra dei tassi di sconto indicati dal gestore, confermando la sostenibilità economica della gestione. Il tasso di interesse medio ponderato al quale il concessionario ha contratto il proprio debito è del 4,84%, inferiore al rendimento dell'investimento, di conseguenza la gestione finanziaria consente un effetto leva del risultato raggiunto.



PARERE N. 4061

VOTO E PRESCRIZIONI

Sulla base della documentazione agli atti, richiamando gli aspetti già evidenziati nelle conclusioni espresse dalla Commissione Tecnica Regionale per la valutazione delle precedenti tariffe dell'inceneritore (DGR n. 992 e 993 del 12.07.2019) si evidenziano i seguenti elementi emersi nel corso dell'esame istruttorio:

1. il valore di rendistato medio proposto nel periodo di riferimento è stato arrotondato alla seconda cifra decimale 2,19%, anziché alla terza come stabilito nelle precedenti tariffe approvate, risultando di conseguenza pari a 2,185%, pertanto il tasso di remunerazione risulterebbe 4,185%, anziché 4,190%, comportando una riduzione sugli ammortamenti di 3.918 euro;
2. la proposta tariffaria 2020 inserisce la remunerazione di terreni di proprietà pari a 90.538 euro, mai remunerati nelle precedenti tariffe approvate, come già espresso nel parere della CTRA n. 4050/2019;
3. l'incremento dei costi per il personale, voce *b1*) del piano economico-finanziario, legato all'aumento negli ultimi anni del personale di direzione, corrispondente ad un incremento di +315.687 € (pari a + 1,88 €/t), non è giustificato da sopravvenute innovazioni gestionali o da modifiche impiantistiche, ne' da sopravvenute modifiche normative, né tantomeno si riscontrano economie nella gestione del servizio;
4. con riferimento alle somme richieste per le attività di controllo non contenute nel PMC (voce *d2* del Piano Economico-Finanziario), non appaiono giustificati rispetto alle precedenti valutazioni tariffarie che individuavano un costo di 190.000€ sulla base di attività di monitoraggio integrative già concordate;
5. gli oneri fiscali inseriti nella presente proposta tariffaria non possono contemplare anche la copertura di eventuali insoluti a carico del Gestore dell'impianto, che dovranno essere colmati secondo le procedure di riscossione del debito previste per legge;
6. con riferimento alla segnalazione della Società riguardo all'aumento dei costi per lo smaltimento scorie e la riduzione sul prezzo di cessione dell'energia con nota prot. n. 883 del 14.07.2020, dovuto alla particolare congiuntura economica causata dalla situazione di emergenza epidemiologica si rileva che tale situazione di incertezza si riflette in maniera difficilmente prevedibile su tutti gli indicatori economici utilizzati per l'elaborazione della proposta tariffaria, si propone pertanto di valutare eventuali compensazioni su dati a consuntivo dell'esercizio 2020.

Sulla base di tali approfondimenti relativi alle voci *a1*, *b1*, *d2* del piano economico finanziario per l'annualità 2020, la proposta tariffaria è così modificata:

		TARIFFA 2020 PROPOSTA	
Quantitativo rifiuti conferiti	/anno	167.772	
VOCI DI COSTO/RICAVO		COSTO COMPLESSIVO €/a	COSTO UNITARIO €/t
<i>a) Ammortamento investimenti e accantonamento fondi per smantellamento impianto</i>			
<i>a1)</i>	<i>Ammortamento investimento</i>	9.299.685,00	55,43
<i>a2)</i>	<i>Dismissione impianto</i>	80.000,00	0,48
Totale remunerazione del capitale e dismissione impianto		9.379.685,00	55,91
<i>b) Costi di gestione</i>			
<i>b1)</i>	<i>Personale</i>	2.990.146,00	17,82
<i>b2)</i>	<i>Manutenzione ordinaria</i>	4.303.838,00	25,65
<i>b3)</i>	<i>Manutenzione straordinaria</i>	1.754.129,00	10,46
<i>b4)</i>	<i>Acquisto metano</i>	559.534,00	3,34
<i>b5)</i>	<i>Acquisto acqua</i>	359.481,00	2,69
<i>b6)</i>	<i>Acquisto reagenti depurazione fumi</i>	649.672,00	3,87
<i>b7)</i>	<i>Acquisto reagenti depurazione acqua</i>	20.857,00	0,12
Totale costi di gestione		10.637.657,00	63,41
<i>c) Costi di smaltimento</i>			



c1)	Smaltimento fanghi	32.472,00	0,19
c2)	Smaltimento polveri	1.731.726,00	10,32
c3)	Smaltimento scorie	1.550.158,00	9,24
Totale costi di smaltimento		3.314.356,00	19,76
d) Altri costi di funzionamento impianto			
d1)	Programma Monitoraggio Controllo	202.500,00	1,21
d2)	Analisi e altre attività contr. diverse da PMC	190.004,00	1,9
d3)	Assicurazioni	243.000,00	1,45
d4)	Canoni concessioni e imposte consumi	125.000,00	0,75
Totale altri costi di funzionamento impianto		760.504,00	4,53
e) Ricavi di gestione			
e1)	Cessione energia elettrica	-4.763.337	-28,39
e2)	Certificati Verdi	-3.158.340	-18,83
Totale ricavi da cessione energia elettrica e Cert. Verdi		-7.921.677	-47,22
f) Spese generali, rischio e utile d'impresa			
f1)	Spese generali (esclusi costi smaltimento)	2.077.784,60	12,71
f2)	Rischio utile d'impresa (esclusi costi smaltim.)	2.285.563,06	13,62
f3)	Oneri fiscali	162.020,00	0,97
Totale Spese generali e rischio utile d'impresa		4.525.367,66	26,97
TOTALE COSTI DA REMUNERARE CON TARIFFA AL NETTO DEI RICAVI		20.695.892,66	123,36
g) Altri oneri a favore di terzi			
g1)	Contributo netto a favore del Comune sede di impianto		8,20
g2)	Contributo Regionale		0,00
TARIFFA COMPLESSIVA			131,56

Le "spese generali" sono state riparametrate riconoscendo convenzionalmente il 10% dei costi di gestione esclusi i costi di smaltimento, mentre il "rischio utile d'impresa" è stato calcolato pari al 10% del costo di gestione comprensivo delle spese generali, al netto dei costi di smaltimento.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

La Commissione Tecnica Regionale, sezione Ambiente, all'unanimità dei presenti aventi diritto al voto deliberativo esprime:

PARERE FAVOREVOLE

alla proposta contenuta nell'istanza presentata, ai sensi dell'art. 36 della L. R. n. 3/2000, dalla società Hestambiente Srl con nota prot. n. 988 del 28.06.2019 (acquisita al prot. regionale con n. 29379 del 02.07.2019), nonché preso atto delle integrazioni fornite con le note prot. n. 1688 del 27.12.2019 (acquisita al prot. regionale con n. 53676 del 04.02.2020) e prot. n. 865 del 14.07.2020 (acquisita al prot. regionale con n. 277998 del 14.07.2020), relative alla Tariffa di conferimento dei rifiuti urbani da applicare nell'impianto di incenerimento rifiuti con recupero energetico sito in Viale Navigazione Interna, 34, loc. San Lazzaro - Padova, per l'annualità 2020; si ritiene che l'istanza possa essere accolta condizionatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. la tariffa da applicare ai rifiuti conferiti nell'impianto di San Lazzaro (comprensiva del contributo a favore del Comune di Padova di 8,20 euro/t) per l'annualità 2020 è pari a **131,56** euro a tonnellata (I.V.A., contributi e tributi di legge esclusi);



2. le somme spettanti a titolo di conguaglio rispetto alla tariffa approvata al punto precedente dovranno essere compensate con i futuri conferimenti all'inceneritore di Padova;
3. con riferimento all'aumento dei costi per lo smaltimento scorie e la riduzione sul prezzo di cessione dell'energia evidenziato da Hestambiente Srl con nota prot. n. 883 del 14.07.2020, la ditta è tenuta a presentare entro il 28.02.2021 una valutazione a consuntivo dell'esercizio 2020, per le eventuali compensazioni sugli esercizi successivi;
4. preso atto della riduzione della capacità di trattamento dei rifiuti, evidenziato dai frequenti fermi impianto, al fine di ripristinare l'efficienza del sistema di trattamento, soprattutto per le parti concernenti il ciclo termico delle Linee 1 e 2, la Ditta è invitata a dare seguito alla richiesta di formalizzazione della proposta progettuale, sulla base dello studio di fattibilità già presentato con nota prot. n. 203 del 11.02.2020.



IL DIRETTORE
Ing. *Loris Tomiati*



ELENCO ELABORATI

N°	PROT. N.	DEL	ELABORATI	TITOLO
1	Nota prot. n. 988, acquisita al prot. reg. con n. 29379 del 02.07.2019	28.06.2019	Nota con allegati recanti la proposta di adeguamento tariffa 2020	HestAmbiente S.r.l. - Tariffa conferimento rifiuti al termovalorizzatore di Padova - proposta di adeguamento per l'anno 2020
2	Nota prot. n. 1688, acquisita al prot. reg. con n. 53676 del 04.02.2020	27.12.2019	Nota integrativa con allegati della proposta di adeguamento tariffa 2020	HestAmbiente S.r.l. - Tariffa conferimento rifiuti al termovalorizzatore di Padova - proposta di adeguamento per l'anno 2020 - Ulteriori informazioni.
3	Nota Direzione Commissioni Valutazioni prot. n. 240918	18.06.2020	Nota con allegato	HestAmbiente S.r.l. - Impianto di incenerimento rifiuti con recupero energetico in loc. San Lazzaro Padova. Parere richiesto dalla Direzione Ambiente al fine dell'approvazione della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 45 co.2 L.R. 27/2003. Tariffa conferimento rifiuti urbani 2020.
4	Nota prot. n. 883, acquisita al prot. reg. con n. 277998 del 14.07.2020	14.07.2020		HestAmbiente S.r.l. - Tariffa conferimento rifiuti al termovalorizzatore di Padova: proposta di adeguamento per l'anno 2020. Adeguamento a seguito importanti e imprevedibili variazioni dei prezzi di smaltimento delle scorie e del mercato elettronico



IL DIRETTORE
Ing. *Loris Tomiato*

